AVVERTIMENTO

I corsari di Barberia infestavano da qualche tempo il Mediterraneo, quando nel 1533 il provveditore dell'armata veneta Canale scortando agli scali di levante le galee del commercio per assicurare loro la navigazione, si avvenne nel tramonto del giorno di tutti i santi in alcuni vascelli, i quali reputando egli appunto di corsari, si dette ad attaccare e disperdere. E già la sconfitta di quella squadra era consumata, quando il provveditore si accorse di avere avuto a combattere non cogli Algerini come credeva, ma sibbene con legni del sultano, che il figliuolo del Moro d'Alessandria, capitano di Solimano, conduceva alla guardia di Barberia. In tale emergenza « fu dal senato veneto deliberato di mandare a Costantinopoli « *Daniello de' Ludovisi* segretario di Pregadi, uomo prudente ed « esperto in altri maneggi, perchè con la viva voce avesse a giustificare presso a quella corte, e presso all'istesso Solimano, le cose successe, dimostrando la necessità che aveva condotto il veneto « capitano, per la gelosia presa de' vascelli armati venuti tanto a « lui vicini, e per le tenebre della notte, a combattere i legni amici, potendo d'altra parte alla buona e sincera volontà verso le « cose di quel signore prestare vero argomento la subita restituzione delle galee, e il buon trattamento fatto dappoi al suo capitano. » (*Paruta* L. VII). Il Ludovisi, acquietati con molta dignità pubblica questi moti a Costantinopoli, reduce in patria lesse in senato la seguente relazione delle cose, che per comandamento di quello, egli aveva, nell'occorrenza della sua legazione, osservate.